



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Rapporto finale inchiesta pubblica

(D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e Delib.G.R. n. 11/75 del 24.03.2021)

“Nuovo Campo Prove R140 e nuovi Reparti R200 e R210”

Località San Marco, Comune di Iglesias (SU)

Proponente: RWM Italia S.p.A.

Procedimento di VIA ex post, comprensivo dello screening di V.Inc.A., ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., e delle Direttive regionali in materia di V.I.A.

1. Premessa

L'istanza inerente al procedimento in oggetto è stata presentata al Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali (di seguito Servizio V.I.A.) dalla Società RWM Italia S.p.A. (di seguito Proponente), in data 12.08.2022 e acquisita agli atti con prot. D.G.A. n. 21335 del 23.08.2022.

L'intervento in epigrafe è sottoposto al procedimento di V.I.A. ex post, dando seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 7490/2021. Considerato che l'intervento ricade in prossimità della Z.S.C. ITB041111 “Monte Linas Marganai”, pur essendo esterno alla stessa, al fine di valutare le potenziali incidenze dell'intervento sulle componenti biotiche ed abiotiche della Z.S.C., nel presente procedimento è incluso lo screening della valutazione di incidenza di cui alle Direttive regionali per la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.) allegata alla Delib.G.R. 30/54 del 2022.

Il procedimento si è svolto, sino ad oggi, come segue:

- l'istanza è stata regolarizzata in data 11.10.2022 (prot. D.G.A. n. 26017 di pari data), come richiesto dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 22168 del 05.09.2022;
- la pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione Sardegna (portale SardegnaAmbiente/Valutazioni Ambientali) da parte del Servizio V.I.A., avvenuta il 18.10.2022, è stata comunicata agli Enti e alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento con nota prot. D.G.A. n. 26787 del 18.10.2022;
- in riscontro alla suddetta nota, con la quale è stato chiesto agli Enti di verificare la completezza della documentazione presentata, sono pervenute richieste di integrazioni documentali da parte del Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica (nota prot. n. 57348 del 17.11.2022);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

- con nota prot. D.G.A. n. 31099 del 25.11.2022, il Servizio V.I.A. ha richiesto il completamento della documentazione, chiedendo, tra l'altro, di trasmettere l'Analisi Costi-Benefici, al quale la Proponente ha dato riscontro in data 23.12.2022 (prot. D.G.A. n. 34822 del 27.12.2022) e in data 31.01.2023 (prot. D.G.A. n. 3256 di pari data);
- al termine della fase di verifica della completezza documentale, il Servizio V.I.A., ha disposto con nota prot. D.G.A. n. 3851 del 06.02.2023, ai sensi dell'art. 8, comma 8 delle Direttive regionali in materia di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (P.A.U.R.) allegate alla Delib.G.R. 11/75 del 2021, lo svolgimento dell'inchiesta pubblica, secondo le modalità definite nell'Allegato F1 alla predetta deliberazione e come precisato nella nota del Servizio prot. D.G.A. n. 9243 del 21.03.2023;
- la Proponente ha quindi provveduto a organizzare l'inchiesta pubblica per il giorno 27.04.2023 alle ore 15:00, in modalità webinar, trasmettendo al Servizio V.I.A. con P.E.C. del 22.03.2023 (prot. D.G.A. n. 9462 del 23.03.2023) l'avviso di convocazione (Allegato F2 alla Delib.G.R. 11/75 del 2021), che è stato pubblicato nel portale SardegnaAmbiente-Valutazioni ambientali (<https://portal.sardegناسira.it/-/nuovo-campo-prove-r140-e-nuovi-reparti-r200-e-r210-ricadenti-in-localita-san-marco-comune-di-iglesias-su-proponente-rwm-italia-s-p-a-procedimento-d-1>) e nell'albo pretorio dei comuni di Domusnovas e di Iglesias;
- il Servizio V.I.A. ha quindi comunicato, con nota prot. D.G.A. n. 10080 del 28.03.2023, agli Enti e alla Proponente l'avvio del procedimento;
- entro il termine dei 20 giorni dalla data di svolgimento dell'inchiesta pubblica sono pervenute al Servizio V.I.A. osservazioni da parte di Cobas (prot. D.G.A. n. 15218 del 17.05.2023), Italia Nostra (prot. D.G.A. n. 15186 del 17.05.2023) e Unione Sindacale di Base Sardegna e Cagliari Social Forum (prot. D.G.A. n. 15193 del 17.05.2023).

2. Svolgimento dell'incontro pubblico del 27 Aprile 2023

L'incontro, finalizzato a favorire la partecipazione del pubblico nell'ambito del procedimento in oggetto, si è tenuto il giorno 27 Aprile alle ore 15:00, in modalità webinar.

Le modalità di partecipazione all'incontro, illustrate nell'Allegato F2 pubblicato, hanno previsto la preventiva registrazione dei partecipanti interessati ad intervenire. In totale si sono registrati 14 partecipanti, di cui 10 sono intervenuti durante il dibattito.

L'incontro è stato moderato dal Prof. Marcello Cecchetti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Come previsto dalla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 all'Allegato F1, nella prima fase dell'incontro la Proponente ha illustrato al pubblico il progetto in argomento e i contenuti dello studio di impatto ambientale.

Preliminarmente l'Amministratore Delegato della Società RWM Italia S.p.A., l'ing. Fabio Sgarzi, ha rammentato che l'Azienda opera nel settore della Difesa e svolge un'attività strategica per lo Stato e per le nazioni alleate sia dell'Unione Europea che della NATO.

L'ing. Sgarzi ha dichiarato che, dal 2010, anno dell'insediamento della Proponente, lo Stabilimento è stato oggetto di regolari interventi di ammodernamento mirati a migliorare gli aspetti ambientali e di sicurezza, con investimenti di oltre 50 M€ negli ultimi sei anni.

Dal punto di vista dell'occupazione, ha evidenziato che il numero di lavoratori è cresciuto notevolmente dal 2010 ad oggi, passando da 67 a 280 unità lavorative a cui deve aggiungersi l'occupazione riconducibile all'indotto (da 20÷30 alle attuali 280 unità).

Il progetto in questione riguarda il potenziamento della linea di produzione (affiancata a una esistente linea di produzione più piccola) e un Campo Prove che viene saltuariamente utilizzato per prove di validazione e prove di controllo di qualità. L'aumento della capacità produttiva permette all'azienda di far fronte in termini più rapidi e competitivi alle esigenze dello Stato Italiano e dei Paesi alleati a cui lo Stato Italiano consente l'esportazione.

La Società ha proseguito con l'esposizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.). L'ing. Fruttuoso ha preso la parola precisando preliminarmente che lo S.I.A. non è limitato al Nuovo Campo Prove R140 e Nuovi Reparti R200 e R210, ma include la valutazione degli effetti cumulativi delle nuove strutture con l'impianto preesistente; inoltre, le opere sono state realizzate in vigenza delle autorizzazioni che ne consentivano la realizzazione, senza mettere in esercizio i nuovi reparti.

Il dott. Marco Mazzoni ha in seguito illustrato i contenuti dello S.I.A. con l'ausilio di slides, pubblicate sul portale SardegnaAmbiente-Valutazioni ambientali al seguente link:

<https://portal.sardegnaasira.it/web/sardegnaambiente/-/-nuovo-campo-prove-r140-e-nuovi-reparti-r200-e-r210-ricadenti-in-localita-san-marco-comune-di-iglesias-su-proponente-rwm-italia-s-p-a-procedimento-d-3>

L'incontro è proseguito con gli interventi del pubblico presente e con le repliche della Proponente.

3. Sintesi delle osservazioni

Di seguito si riporta una sintesi delle osservazioni, la cui trascrizione integrale è allegata al presente rapporto, comprensiva di quelle pervenute in forma scritta successivamente all'inchiesta pubblica, nel termine dei 20 giorni, come stabilito con la nota del Servizio prot. D.G.A. n. 9243 del 21.03.2023.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Stato autorizzativo ed esecuzione della sentenza del consiglio di stato

Da molti partecipanti sono state formulate osservazioni in merito allo stato autorizzativo dell'intervento oggetto della procedura di V.I.A. ex post.

Gli intervenuti hanno richiamato la sentenza del Consiglio di Stato n. 7490/2021, che ha accolto il ricorso presentato da alcune Associazioni e altri soggetti portatori di interessi, riconoscendo diverse illegittimità dell'iter autorizzativo dell'ampliamento dello stabilimento della Proponente, annullando i provvedimenti impugnati, ovvero:

- il Provvedimento Unico n. 82 del 9 novembre 2018, con il quale la società RWM Italia S.p.A. è stata autorizzata alla realizzazione del Reparto R200 e del Reparto R210 in Iglesias, Loc. San Marco;
- la Delibera G.R. n. 3/26 del 15 gennaio 2019 avente ad oggetto “Nuovo Campo Prove R140 in comune di Iglesias. Proponente: RWM Italia S.p.A. - Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006” con cui la Regione Sardegna ha deliberato di non sottoporre a V.I.A. il procedimento di autorizzazione del Campo Prove 140.

Successivamente, in data 21.02.2023, lo stesso Consiglio di Stato, con sentenza n. 01777/2023, ha rigettato il ricorso presentato dalla Proponente per la revocazione della citata sentenza del 2021.

Secondo gli intervenuti vengono completamente disattese le citate sentenze in quanto l'esecuzione delle stesse obbliga il proprietario della struttura alla demolizione delle opere e al ripristino dello stato dei luoghi, poiché le opere sono state realizzate in assenza delle necessarie autorizzazioni edilizie e pertanto sono ritenute “abusive” e prive di titolo abilitativo. Diviene pertanto necessario il ritorno al precedente stato “legittimo” al fine di ricostruire la regolarità urbanistica delle aree interessate dall'ampliamento dello stabilimento e il rinnovo *ab imis* del procedimento autorizzativo.

È stato inoltre osservato che le sentenze hanno stabilito che lo stabilimento della Proponente è un “Impianto chimico integrato”, ossia un impianto per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazioni chimiche, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra loro per la fabbricazione di esplosivi. Inoltre, sia per quanto riguarda il Campo prove R140, sia per quanto riguarda gli stabilimenti R200 e R210, tra i motivi dell'annullamento dei provvedimenti di assenso e di non assoggettamento a V.I.A., la sentenza riporta il frazionamento del complessivo ampliamento dello stabilimento industriale in singoli interventi, che non sono confluiti nel procedimento di valutazione di impatto ambientale, e che, di conseguenza, è stata elusa la disciplina di tutela ambientale di cui al D.Lgs. n.152/2006 (Cfr Par. 10.1, Sent. CdS, 7490/2021).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

La Proponente ha risposto a tali osservazioni rilevando che nel momento in cui quegli interventi sono stati realizzati c'erano dei titoli che abilitavano a realizzarli. Successivamente è intervenuto un organo giurisdizionale che ha annullato gli atti autorizzativi che legittimavano la realizzazione degli interventi.

Non applicabilità della V.I.A. ex post

Alcuni partecipanti hanno criticato l'applicabilità della procedura postuma all'intervento in oggetto, ritenendo che la medesima procedura possa essere applicata solo quando sia possibile un ipotetico ritorno alle condizioni precedenti alle costruzioni ormai dichiarate abusive.

Secondo gli intervenuti la V.I.A. "ex post", citando una sentenza della Corte di giustizia Europea (Sez.1^a 26.07.2017, Sentenza riunite C-196/16 e C- 197/161, sul progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da biogas autorizzato in assenza di una preliminare valutazione d'impatto ambientale), è possibile solo a condizione che, nel momento in cui viene svolta, tutte le alternative siano ancora praticabili e che la regolarizzazione in tale stadio procedurale consenta ancora al pubblico interessato di esercitare un'influenza effettiva sull'esito del processo decisionale.

Considerato che le possibili alternative rispetto alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente non sono più praticabili, per evitare che la procedura in corso possa rappresentare una semplice sanatoria delle opere eseguite abusivamente, gli intervenuti ritengono necessario la sospensione di tutte le autorizzazioni, fermando l'attività dell'impianto in produzione.

Inoltre, è stato rilevato che la procedura dovrebbe comprendere non solo i reparti R200, R210 e il campo prove R140, ma l'intero stabilimento in produzione, il suo ampliamento e i reparti ubicati nell'area industriale Sa Stoia di Iglesias e nell'area P.I.P. di Musei.

Per tali motivazioni gli intervenuti hanno chiesto che la richiesta di V.I.A. ex-post sia rigettata e eventualmente ripresentata con modalità diverse e, di conseguenza, il procedimento riavviato con le informazioni tecniche relative all'intero stabilimento, vecchio e nuovo e alle strutture distaccate.

Aspetti socio-economici

In contrapposizione con quanto rilevato dal vicedirettore di Confindustria Meridionale, il quale ha sottolineato che la società RWMI è un'industria manifatturiera (intesa come industria che produce e che ha uno stabilimento fisso) che genera sia occupazione diretta sia un consistente indotto, con investimenti che assicurano una continuità lavorativa, molti partecipanti hanno sollevato dubbi sulle effettive ricadute occupazionali dell'intervento, chiedendo chiarimenti in merito al numero di occupati stabilmente. Altri interventi hanno posto l'accento sulla finalità ultima dello Stabilimento, ovvero la produzione di armi, con i conseguenti dubbi etico-morali e sulla necessità di alternative di sviluppo per il territorio, quali ad esempio gli interventi di valorizzazione della Foresta del Marganai.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

La Proponente, relativamente al numero effettivo di occupati, ha chiarito che è atteso un incremento occupazionale complessivo di circa 200 unità, che potrà essere raggiunto con l'ampliamento alla massima capacità produttiva dello stabilimento.

Assenza di un progetto unitario e di una valutazione complessiva degli impatti

Un aspetto sollevato da molti degli intervenuti è stato la carenza di informazioni e conseguenti valutazioni in merito alle opere esistenti e alle attività svolte prima della costruzione dei nuovi reparti in oggetto.

Gli intervenuti hanno evidenziato che nella documentazione depositata si parla solo dei tre interventi che danno il titolo alla V.I.A., mentre con riferimento al progetto più generale di efficientamento e potenziamento delle attività dello Stabilimento, a cui si fa riferimento nello Studio di Impatto Ambientale, è presente solo un lungo elenco dei singoli interventi realizzati dopo il 2010, la loro destinazione d'uso e i procedimenti autorizzativi, presentati in maniera frammentaria e per lo più censurati, senza un cenno neanche vago agli impatti del loro esercizio. Tra questi interventi sono stati citati la realizzazione di magazzini (D170 e D137) e del piazzale A54, a seguito della quale è stato effettuato uno sbancamento in prossimità del rio che attraversa lo Stabilimento.

Secondo gli intervenuti tale carenza ha come conseguenza una valutazione degli impatti parziale che non comprende gli impatti cumulativi; infatti lo S.I.A. si limita a valutare gli impatti dei reparti 200 e 210 e del campo prove R140, e non contiene una valutazione dell'impatto degli interventi nel loro complesso, compresi quelli che riguardano il piano di espansione dal 2016.

Gli intervenuti hanno chiesto che il progetto di efficientamento e potenziamento delle attività dello Stabilimento citato sia parte integrante della documentazione a disposizione del pubblico, e obbligatoriamente comprenda tutte le opere autorizzate con gli 84 titoli abilitativi rilasciati dai comuni di Iglesias e Domusnovas tra il 2016 e l'estate 2019, quelle autorizzate successivamente all'estate 2019 e l'intero stabilimento attualmente in produzione, e che tale progetto sia l'oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale cumulativamente all'impianto esistente.

Censura delle informazioni tecniche

Alcuni partecipanti all'inchiesta pubblica hanno rilevato che molte informazioni tecniche sono state censurate da parte della Proponente.

“La maggior parte delle già scarsissime informazioni sul preesistente è censurata benché il materiale dovesse essere messo a disposizione del pubblico per una consultazione completa ed efficace, per cui buona parte della consultazione risulta frammentata e lacunosa a causa dell'esposizione omissiva dei dati, dei numeri, dei soggetti coinvolti.” La stessa Sintesi non Tecnica, pur essendo un documento diretto al pubblico e pertanto non censurabile, presenta tutte le rappresentazioni grafiche oscurate rendendone la lettura difficoltosa.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Secondo gli intervenuti il mancato accesso da parte del pubblico alle informazioni tecniche e la parziale assenza di documenti e informazioni impediscono un corretto svolgimento della V.I.A. e della V.Inc.A., vanificando lo spirito stesso della procedura basata appunto sul coinvolgimento della comunità nei processi decisionali.

Mancato inserimento delle strutture ubicate esternamente allo stabilimento principale

Alcuni partecipanti hanno osservato che nello S.I.A. non vengono citate le strutture e i depositi ubicati esternamente allo Stabilimento principale di Domusnovas-Iglesias, funzionali all'attività produttiva dello stabilimento. In particolare, si segnala la struttura ubicata all'interno dell'area industriale di Iglesias, località Sa Stoia, e il deposito ubicato in comune di Musei, località Su Pranu, zona P.I.P. lotto 2.

In particolare, nell'unità sita nell'area industriale di Iglesias (località Sa Stoia) è previsto lo stoccaggio di oltre 32 m³ di liquidi infiammabili e di altri materiali infiammabili per una massa complessiva maggiore di 50.000 kg.

Gli intervenuti hanno chiesto che queste unità siano incluse nella valutazione, in modo da poter adeguatamente verificare l'impatto ambientale e gli eventuali rischi per la salute della popolazione.

Destinazione urbanistica dell'area

Alcuni partecipanti hanno rilevato criticità in merito alla destinazione urbanistica dell'area. In particolare l'area in cui è stato realizzato l'ampliamento dello stabilimento è classificata dal Comune di Iglesias come "zona Bianca", ovvero zona in assenza di pianificazione, ritenendo pertanto l'attuale destinazione urbanistica non compatibile per un insediamento industriale quale quello in oggetto.

È stato rilevato che l'art. 9 del D.P.R. 380/2001 consente la realizzazione di volumi nei comuni sprovvisti di strumenti urbanistici, "salvi i più restrittivi limiti fissati dalle leggi regionali". A tal proposito è stato osservato che la normativa urbanistica della Regione Sardegna non prende in considerazione l'esistenza di zone cosiddette "bianche" e che il Piano Paesaggistico Regionale, adottato appunto con una legge regionale che fissa limiti più restrittivi rispetto al D.P.R. 380/2001, fa espresso divieto di realizzare impianti industriali in assenza di adeguamento del P.U.C. al P.P.R.

Secondo gli intervenuti, attualmente l'area interessata dal progetto deve essere considerata a destinazione agricola e, pertanto, l'approvazione del progetto dovrebbe essere condizionata ad una preventiva variante allo strumento urbanistico vigente (rif. nota Associazione Italia Nostra del 17 maggio 2023).

Computo dei volumi realizzati

L'associazione Italia Nostra ha chiesto chiarimenti sul computo dei volumi realizzati, in quanto non risultano chiari i presupposti alla base del medesimo calcolo (rif. nota Associazione Italia Nostra del 17 maggio 2023).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Vincoli e aree tutelate

I partecipanti hanno evidenziato il ricadere degli interventi e, in generale, dello stabilimento in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di una serie di vincoli ambientali e paesaggistici. In particolare:

- il campo prove R140 ricade in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico ex art. 1 del R.D. 3267 del 1923, così come riperimetrata nel 15.02.2020, dal Comune di Iglesias, come deducibile dalle mappe consultabili su Sardegna Geoportale. Inoltre, alcuni intervenuti hanno evidenziato possibili rischi a causa della presenza, nell'area a nord-nord est della fabbrica, *“di depositi franosi a conoide composti da frammenti di roccia di piccole dimensioni, materiale sciolto che in caso di forti piogge e eventi meteorici eccezionali non può che precipitare a valle per poi finire nell'alveo del Rio Figu che attraversa la fabbrica”*;
- lo stabilimento risulta parzialmente realizzato all'interno di un'area individuata ad elevato rischio idrogeologico per la presenza del Rio Figu che gli studi di compatibilità idraulica dei Comuni di Domusnovas e di Iglesias considerano a rischio esondazione molto elevato. In particolare, nello Studio di Assetto Idrogeologico adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale di Iglesias n. 39 del 15 Luglio 2021, nella tavola 3.4 “Aree di pericolosità idraulica”, la parte del bacino del Rio Figu (altrove indicato anche come Rio Gutturu Mannu), interna allo stabilimento, è classificata come Hi4 – “pericolosità idraulica molto elevata”. Ciononostante, hanno sottolineato gli intervenuti, nell'area prospiciente il rio sono presenti numerosi manufatti, alcuni dei quali realizzati prima del 2017, quando la Proponente ha avviato il piano di ampliamento e potenziamento produttivo dello stabilimento, mentre altri sono stati realizzati dal 2018 in poi, sempre nell'ambito di tale piano; tra questi si citano il nuovo magazzino D170, il nuovo locale F126 per la quadra e per i mezzi di emergenza antincendio, le modifiche al reparto R95, la “SUBSTATION I2” e il piazzale esterno A54, opera quest'ultima che ha comportato lo sbancamento dell'alveo del Rio Figu. Anche la recente realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210 per la produzione di esplosivi di tipo PBX e degli ordigni con questi carichi ha comportato ulteriori edificazioni in prossimità del rio Figu, per una superficie complessiva di 387,17 m².

Secondo quanto osservato dagli intervenuti, le strutture edilizie presenti nella fascia “protetta” del rio sono espressamente vietate dalle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sardegna. Il comma 4) lett. f) dell'art. 27 richiama in particolare il divieto per <<i>nuovi stabilimenti o ampliamenti di stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del decreto legislativo 17.8.1999, n. 334, “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”>>.

Inoltre, è stato rilevato che sul medesimo bacino imbrifero, a una distanza di circa 2,6 km a monte dello stabilimento, si trova un'area ad elevato rischio frana riconducibile alla miniera abbandonata di Macciurru, presso la quale si trovano discariche abbandonate di materiale minerario. I partecipanti esprimono la loro



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

preoccupazione legata alla possibilità che, nel caso in cui eventi meteorici molto intensi dovessero destabilizzare le discariche abbandonate della stessa miniera, i detriti verrebbero portati dalle acque del torrente direttamente nel bacino del rio Figù, investendo inevitabilmente l'area dello stabilimento. Secondo gli intervenuti lo S.I.A. non contiene nessuna considerazione in merito;

- il Rio Figù, comprese le sue sponde per una fascia di 150 m, è bene paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004. Gli intervenuti hanno osservato che tale fascia è stata cementificata e impermeabilizzata. Lo studio avrebbe dovuto contenere un elenco degli edifici ricadenti all'interno della fascia di rispetto con la relativa cronologia della loro edificazione, mentre lo S.I.A. riporta solo un elenco di opere realizzate dal 2010, completamente censurate. Inoltre, è stato rilevato che per lo stabilimento nel suo complesso manca un nullaosta paesaggistico da parte della Soprintendenza, perché sono stati in passato rilasciati solamente nullaosta per alcuni interventi parziali;
- l'area di intervento ricade all'interno dell'Ambito di paesaggio numero 7 "Bacino metallifero" del P.P.R. ed è classificata come "zona ricoperta da bosco". È stato fatto presente che lo S.I.A. specifica che buona parte del rimboschimento che occupava la parte nord orientale dell'area dello stabilimento, in Comune di Iglesias, è stata eliminata nel corso della realizzazione del progetto di espansione e potenziamento dello stabilimento. Lo S.I.A., tuttavia, non quantifica le superfici boschive complessive distrutte dagli interventi. Considerato però che il solo cantiere per gli scavi e gli sbancamenti propedeutici alla realizzazione dei nuovi reparti R200 ed R210 ha interessato una superficie di circa 75.000 m², la distruzione della copertura boschiva deve aver interessato molte decine di migliaia di m².

Secondo gli intervenuti il progetto presentato dalla Proponente è in contrasto col il P.P.R., in quanto lo stesso piano fa espresso divieto di realizzare nelle zone ricoperte da bosco "*interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado*";

- l'area dello stabilimento ricade all'interno del Parco Geominerario Ambientale e Storico "Sulcis-Iglesiente-Guspinese"; la vocazione storico-culturale dell'area è testimoniata dalla presenza quasi capillare di emergenza architettoniche, archeologiche e storiche in tutto il Sulcis, dalla costa fino all'interno, anche nel territorio di Domusnovas e fino all'area archeologica a nord-est dello stabilimento. Lo stabilimento è il vero corpo estraneo di un'area che avrebbe un'altra vocazione, legata alla valorizzazione di risorse materiali e culturali importanti;
- lo stabilimento è prossimo alla Z.S.C. ITB041111 "Monte Linas Marganai". È stato evidenziato che l'area del Monte Linas Marganai è un'area di grande interesse sia per la presenza di habitat indicati nella Direttiva



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Habitat, sia perché ospita specie di notevole importanza, molte delle quali uniche a livello internazionale. Gli intervenuti ritengono che la V.Inc.A. non abbia preso in seria considerazione gli eventuali danni e le interferenze che la presenza dello stabilimento e del campo prove potrebbe causare alla conservazione degli habitat e delle specie tutelate all'interno dell'area protetta. Tra gli effetti negativi menzionati, particolare preoccupazione desta il disturbo acustico generato dall'attività del campo prova. A tal proposito sono stati chiesti chiarimenti sui valori dei livelli di rumorosità riportati nello S.I.A. e sulle metodologie utilizzate per la valutazione dell'impatto. È stato osservato che i livelli di soglia con cui effettuare il confronto non dovrebbero essere quelli relativi alle aree residenziali (Classe seconda del DPCM 14/11/1997), ma dovrebbero essere scelti al fine di non arrecare danno agli habitat e alle specie presenti nel sito. È noto dalla letteratura scientifica come molte specie di uccelli siano fortemente disturbate dall'inquinamento acustico, specie dalle sorgenti impulsive, e che tendano ad allontanarsi dalle aree soggette a inquinamento acustico anche a livelli notevolmente inferiori ai 55 dB(A) diurni fissati per la Classe seconda del DPCM 14/11/1997, che quindi non costituisce un valore cautelativo adeguato.

Inoltre, nel caso in esame la valutazione degli impatti sulla biodiversità risulta carente e lacunosa, non essendo stati sottoposti a valutazione di incidenza tutti gli interventi realizzati, che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

La Proponente ha osservato che lo S.I.A. comprende lo screening della Valutazione di incidenza (V.Inc.A.) che contiene tutte le analisi necessarie per valutare gli impatti sugli habitat e specie della Z.S.C.

Gestione delle terre e rocce da scavo

Alcuni intervenuti lamentano una non corretta gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione dei nuovi reparti R200 e R210. È stato rilevato che nella descrizione dei progetti contenuta nello S.I.A. e nella "Relazione sull'utilizzo delle terre e rocce di scavo" si conferma il "*riutilizzo integrale dei materiali movimentati esclusivamente all'interno del medesimo cantiere, previo trattamento riconducibile alla normale pratica industriale ove necessario. ... Opportune campionature ed analisi di verifica sui terreni saranno condotte in fase operativa, qualora si ritenga necessario.*" Tuttavia, nelle relazioni non si fa cenno al tipo di trattamento a cui sono stati sottoposti i materiali escavati e tantomeno alle verifiche condotte in fase operativa.

Secondo la Proponente, le terre in oggetto sono escluse dal campo di applicazione della normativa per i rifiuti in quanto "suolo non contaminato" e quindi riutilizzabile in loco. Secondo gli intervenuti invece dette terre sono rifiuti a tutti gli effetti poiché l'area a est del Rio Figu, ricadente nel territorio di Iglesias, è senza pianificazione e definita area bianca, per cui i limiti di contaminazione (CSC) da prendere in considerazione sono quelli della colonna A, e non della colonna B, della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06. Inoltre, le terre "contaminate" ormai riutilizzate, assieme a quelle ammassate ai lati della strada che costeggia a ovest lo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Stabilimento, soggette a dilavamento nei periodi di pioggia, potrebbero determinare un inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

A tal proposito è stata menzionata la relazione tecnica del consulente della Procura della Repubblica di Cagliari redatta nell'ambito dell'inchiesta contro i dirigenti della RWM e di alcuni funzionari comunali, che ha portato al processo presso il tribunale di Cagliari tuttora in corso, nella quale è riportato che il materiale scavato è caratterizzato da elevate concentrazioni di zinco, da idrocarburi pesanti, cadmio e piombo, con superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per le aree agricole. Nel medesimo documento sono riportate osservazioni in merito alla non rappresentatività della caratterizzazione effettuata dalla Proponente.

Rischio incendi e incidenti

Alcuni partecipanti hanno evidenziato criticità in merito al rischio di incendi. È stato asserito che un incendio causato dall'esplosione accidentale dei prodotti dello stabilimento potrebbe avere come conseguenza l'innescò di incendi non solo all'interno dello stabilimento ma anche nelle aree circostanti. E questo sembra molto probabile, specie se l'evento accidentale si verificasse nelle stagioni calde, considerato che una parte dei terreni che circondano lo stabilimento, tra regione boschiva e pascolo cespugliato, sono soggetti a incendi estivi. Secondo gli intervenuti la viabilità è inadeguata alla percorrenza dei mezzi di soccorso.

Ulteriore rischio di incendi è legato al deposito di infiammabili di Sa Stoia, che si trova nella zona industriale di Iglesias. Il deposito di infiammabili è circondato da altre strutture che potrebbero essere coinvolte da un eventuale incidente. Inoltre, in vicinanza sono presenti altri elementi sensibili, quali la S.S. 130 e la stazione ferroviaria. Considerata la posizione critica è auspicabile lo spostamento o la dismissione del deposito.

Infine è stato rimarcato che l'intero stabilimento è ancora privo di Piano per le Emergenze Esterne, necessario per garantire condizioni di sicurezza sia ai lavoratori che agli abitanti delle aree limitrofe allo Stabilimento.

Consumo di risorse

Alcuni partecipanti hanno rilevato una carente valutazione sul consumo di risorse. In particolare lo S.I.A. non fornisce dati numerici utilizzabili per una valutazione concreta. Lo studio è contraddittorio sulla presenza di acque sotterranee all'interno dell'area della Stabilimento e mancano informazioni sui pozzi di approvvigionamento dello Stabilimento.

Valutazione degli impatti carente e omissiva

Alcuni interventi hanno riguardato le informazioni sui dati e sui risultati delle misure contenute nello S.I.A., ritenute assenti o insoddisfacenti. Per esempio, relativamente alle prove di scoppio già eseguite, è stato osservato che mancano i dati relativi ai quantitativi e alle tipologie di esplosivo per singola prova.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

È opinione degli intervenuti che il livello informativo e di dettaglio dei progetti non consenta la compiuta valutazione degli impatti ambientali, in quanto sono del tutto assenti le informazioni principali sulle fasi di funzionamento del processo produttivo, sull'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e sugli eventuali rischi di possibili incidenti.

In merito alla valutazione dell'impatto acustico, come già rilevato in relazione agli effetti sulla Z.S.C., sono state fatte osservazioni e chiesti chiarimenti sui valori di picco determinati dall'attività del campo prove, ritenuti più rappresentativi dell'impatto rispetto agli altri valori indicati nello studio.

Secondo gli intervenuti, mancano adeguate misure di compensazione degli impatti, in particolare su habitat e vegetazione, con particolare attenzione al disturbo e alle incidenze su habitat e specie di interesse comunitario.

4. Risultati dell'inchiesta

In relazione ai singoli macroargomenti, oggetto delle osservazioni pervenute e della discussione nell'ambito dell'incontro pubblico, rispetto alle quali la Proponente è stato invitato a fornire le proprie controdeduzioni e che, sulla base di quanto dichiarato nel corso dell'incontro, verranno fornite a valle dell'inchiesta pubblica, si può osservare e concludere quanto segue.

L'inchiesta pubblica ha messo in evidenza la netta contrarietà da parte dei cittadini e delle varie associazioni partecipanti rispetto all'iniziativa imprenditoriale in essere (fatta eccezione per i rappresentanti di Confindustria e di FEMCA-CISL). In sede istruttoria si terranno in debito conto le diverse posizioni emerse, relative anche agli aspetti socio economici, attraverso le necessarie valutazioni circa l'analisi delle alternative, compresa l'Opzione 0, e l'Analisi costi benefici.

Relativamente alle numerose osservazioni sui profili urbanistici, edilizi e paesaggistici del progetto, tenuto anche conto che, come stabilito dalla citata sentenza del Consiglio di Stato, il procedimento autorizzatorio relativo ai nuovi reparti R200 e R210 e al campo prove R140, deve essere rinnovato *ab imis*, le stesse saranno oggetto di approfondimento in sede istruttoria, nell'ambito del presente procedimento, che prevede il diretto coinvolgimento degli enti deputati al rilascio dei vari titoli.

In merito a quanto osservato sulla non applicabilità della V.I.A. ex post, si rileva che per il caso in questione ricorrono le condizioni per l'applicazione delle disposizioni di cui al c. 3 dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., e, in particolare, della fattispecie introdotta dal terzo "ovvero", il cui presupposto è, per l'appunto, il caso di "[...] *annullamento in sede giurisdizionale [...] dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a V.I.A. o dei provvedimenti di V.I.A. relativi ad un progetto già realizzato o in corso di realizzazione [...]*".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

Alla luce di quanto rilevato sulle carenze della documentazione depositata, nelle controdeduzioni la Proponente dovrà integrare la medesima con una descrizione per il pubblico del progetto di efficientamento e potenziamento delle attività dello Stabilimento, anche tramite adeguati schemi e figure.

In fase istruttoria verrà richiesto che lo S.I.A. redatto dalla Proponente risponda a quanto indicato dal Servizio scrivente con la nota prot. D.G.A. n. 9947 del 19.04.2022: *“considerato il divieto di frazionamento artificioso o scomposizione artificiosa del progetto e la necessità di una valutazione degli effetti cumulativi, riportati anche nelle motivazioni della sentenza citata, nell’ambito della V.I.A. degli interventi in oggetto, dovrà tenersi conto anche dell’impianto preesistente, e, in particolare, di tutti gli interventi successivi alla data di rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), nonché del complesso delle attività produttive svolte nell’intero stabilimento; la valutazione non si dovrà limitare all’impatto futuro sull’ambiente degli impianti in oggetto, ma dovrà considerare l’impatto ambientale intervenuto a partire dalla loro realizzazione e, pertanto, la documentazione presentata dovrà contenere, ad esempio, anche i risultati delle attività di monitoraggio, eventualmente svolte in precedenza, relativi sia alla fase di realizzazione che di esercizio”*.

Quanto rilevato in merito al mancato inserimento delle strutture/depositi ubicati esternamente allo stabilimento principale dovrà essere approfondito dalla Proponente nelle controdeduzioni e nelle successive fasi istruttorie al fine di definire l’eventuale connessione funzionale delle strutture/depositi in questione e consentire una compiuta valutazione degli impatti in termini cumulativi.

Gli aspetti relativi ai vincoli segnalati e alle eventuali interferenze con le aree tutelate dovranno essere oggetto di ulteriori elaborazioni e approfondimenti da parte della Proponente. Gli stessi verranno attentamente valutati nel proseguo dell’iter, coinvolgendo in sede istruttoria gli Enti specificamente competenti.

In particolare, nell’analisi delle aree a pericolosità idraulica si dovrà tenere conto della variante puntuale al P.A.I. di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 15.07.2021 del Comune di Iglesias, approvata, ai sensi degli artt. 8 e 37 delle Norme di Attuazione del P.A.I. ed in attuazione delle Direttive approvate dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino con deliberazione n. 1 del 4 dicembre 2020, con Determinazione n. 237 prot. n. 11977 del 22.11.2022 della Direzione Generale dell’Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (A.R.D.I.S.), che avrà modo di esprimersi nel merito.

Con riferimento alle osservazioni sulla valutazione degli impatti sulla Z.S.C. ITB041111 “Monte Linas Marganai”, così come previsto dalle Direttive regionali per la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.) di cui alla Delib.G.R. 30/54 del 2022, considerato che le opere in progetto ricadono in prossimità della Z.S.C., pur essendo esterne alla stessa, nel presente procedimento è inclusa la valutazione di incidenza ambientale, al fine di valutare le potenziali incidenze, dirette e indirette, dell’intervento sulle componenti biotiche ed abiotiche della stessa Z.S.C. In fase istruttoria, si verificherà che la documentazione redatta dalla Proponente, contenga le informazioni relative alla stima delle potenziali interferenze del progetto in rapporto alle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente
Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (SVIA)

caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nella Z.S.C., tenendo conto degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti. Particolare attenzione verrà posta all'analisi dell'eventuale alterazione del clima acustico causato dalle attività svolte nello Stabilimento, tra cui le prove di scoppio del nuovo campo prove, che potrebbe determinare incidenze negative sulle specie animali presenti, anche tramite l'analisi dei risultati dei monitoraggi già eseguiti durante l'esercizio.

Anche con riguardo alla valutazione degli impatti sulle altre componenti ambientali (suolo, ambiente idrico, salute pubblica), gli aspetti segnalati, tra cui la gestione delle terre e rocce da scavo, il consumo di risorsa idrica, il trattamento e lo scarico delle acque meteoriche dilavanti, il rischio di incendio e di incidenti, saranno oggetto, in sede istruttoria, di approfondimento e di conseguente eventuali individuazione, da parte della Proponente, di opportune misure di mitigazione e compensazione.

Infine, considerate le osservazioni sulle censure e limitazioni delle informazioni tecniche pubblicate, si fa presente che la Proponente, nel Modulo 7 (istanza di V.I.A. ex-post), ha esplicitamente richiesto che i documenti allegati all'istanza siano divulgati esclusivamente agli aventi diritto e non al pubblico (art. 24 Legge 241/1990 e art. 3 D.M. 415/1994), in virtù del fatto che lo Stabilimento è classificato tra quelli a rischio di Incidente Rilevante e che la documentazione contiene dati sensibili e privilegiati, con possibili conseguenze negative ai fini della Pubblica Sicurezza. La documentazione pubblicata nel portale SardegnaAmbiente è pertanto priva delle informazioni non divulgabili al pubblico. In ogni caso, si ritiene opportuno richiedere alla Proponente di individuare ulteriori modalità, anche integrando la documentazione attualmente resa disponibile, al fine di consentire una adeguata conoscenza, da parte del pubblico interessato, delle caratteristiche del progetto e dei relativi impatti.

Il Direttore del Servizio
Daniele Siuni

I. Manconi/S.V.I.A.
P. Pisano/S.V.I.A.
F. Mulliri/Resp. Sett. V.I.A.

Allegati

- Trascrizione inchiesta pubblica;
- osservazioni Cobas (prot. D.G.A. n. 15218 del 17.05.2023);
- osservazioni Italia Nostra (prot. D.G.A. n. 15186 del 17.05.2023);
- osservazioni Unione Sindacale di Base Sardegna e Cagliari Social Forum (prot. D.G.A. n. 15193 del 17.05.2023).